

percorsi ramificati, che ogni visitatore può scegliersi da solo. Questo ne accresce anche la valenza didattica: ci si può concentrare sull'aspetto militare della vita medievale; sulla comparazione dei caratteri artistici dei diversi monumenti; sui costumi e sulla moda della vita quotidiana.

L'apprendimento parte da una motivazione; percorsi diversi rispondono a motivazioni diverse.

La miniaturizzazione per cogliere l'attenzione

A prima vista potrebbe sembrare che le cose più sono grandi più attirano l'attenzione delle persone ma non sempre è così; spesso succede l'opposto: una cosa minuta, ma da esplorare coglie la nostra curiosità e ci fa essere più attenti, ci porta a "scoprirla". Questo è il segreto delle miniature.

Il presepe realizzato da Girolami è tutto in miniatura, non per il gusto di "farei cecare" nel cercare di vedere le varie scene e rappresentazioni, ma sia per contenere tutto in uno spazio ragionevole, sia per attirare la nostra attenzione, per andare vicino ed esplorare. Così "zummando" sulle varie zone entriamo nei diversi mondi: della guerra, della

pace, della solitudine eremitica, della vita quotidiana e qui non manca una stuzzicante scena "hard" di "signora in un interno". Non sembri irriverente dire che questo presepe andrebbe visto sedendosi con tranquillità, come nel celeberrimo film "la finestra sul cortile", "spiando" gli accadimenti.

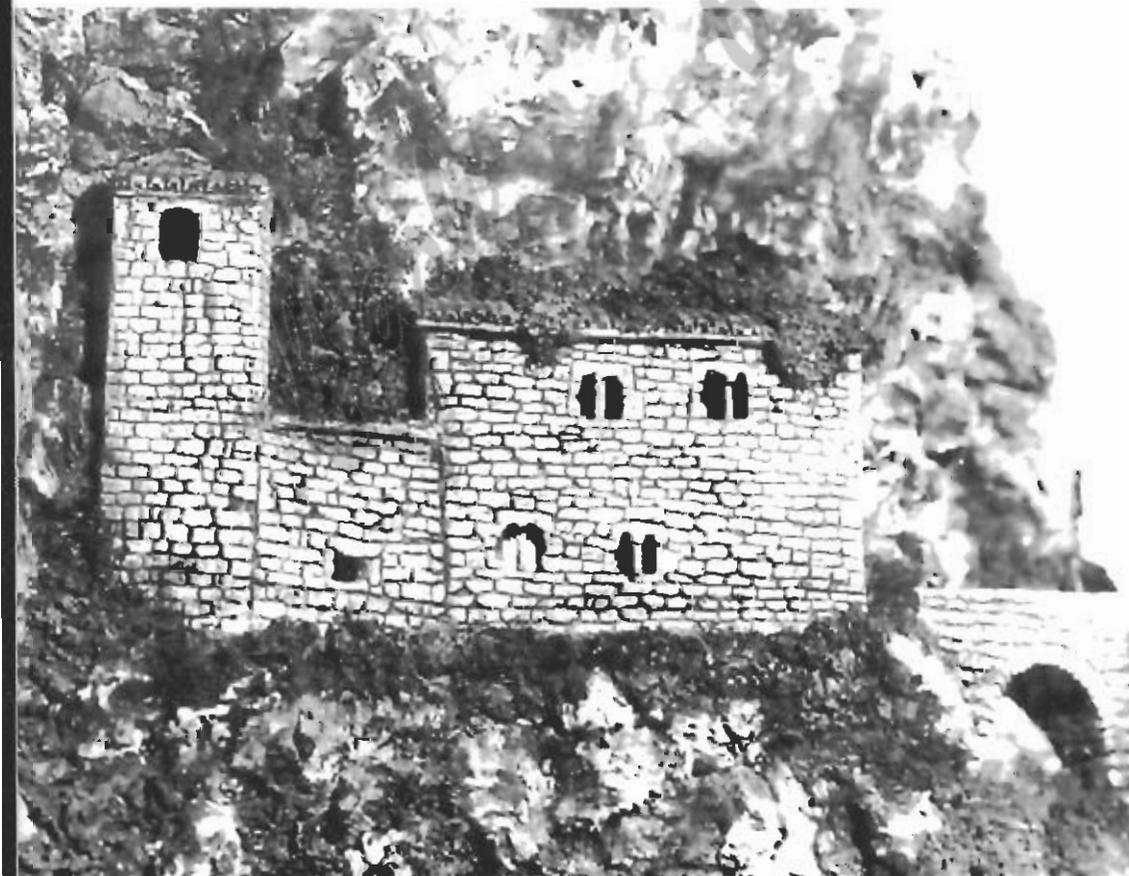
Fare tutto in miniatura, in particolare i diversi personaggi, ha richiesto un lavoro certosino, durato circa cinque anni. Un lavoro nato un po' per caso e dedicato al Prof. Luigi Capparucci di Monsampolo, in occasione di un concorso di presepi in miniatura non andato in porto per un problema "di misure". Un lavoro portato avanti con costanza nel laboratorio casalingo situato nella cantina della casa di Monsampolo, che abbiamo potuto vedere "in anteprima" insieme al nostro direttore Vincenzo Prospero Michelangeli, la cui espressione benevola era garanzia di sicuro successo, come poi è effettivamente stato.

Conclusione

Sarebbe un peccato che il presepe in mostra a Monsampolo durasse solo a Natale. Ci sono gli elementi per collocarlo in una esposizione permanente, anche itinerante.



Particolare del presepio medievale dedicato a "Luigi Capparucci" di Monsampolo (autore Luigi Girolami)



Una perfetta realizzazione in miniatura dell'eremo di S. Marco

Si tratta di un lavoro di anni che con i suoi caratteri divulgativi e didattici può essere fruito sempre e per varie finalità e per diverse tipologie di visitatori. Due suggerimenti per la "release2": la scenografia di sfondo da integrare nel contesto e "più visibilità" alla natività (per esempio attraverso una luce dedicata). In un frastuono di sfilate, guerre, attività, ci si potrebbe chiedere, prima di uscire dal luogo dell'allestimento: ma "Gesù dov'era"? e sarebbe un... peccato.

In conclusione si tratta di non privarci di quella esigenza che uscendo dalla visita al Convento di S. Francesco abbiamo sentito: tornare a vederlo per scoprire cose nuove e per trovare un nuovo percorso di lettura.